

Bonificate le fabbriche dismesse Stop agli inquinanti in via Portile

Nell'ex Finco analisi Arpav negative. A preoccupare era l'ex Brillantatura

BASSANO Dopo la rimozione della notevole mole di rifiuti dall'area esterna dell'ex conceria Finco di Campese, un'altra area produttiva cittadina privata, dismessa da anni, è stata bonificata direttamente dall'amministrazione comunale per evitare danni ambientali.

Si tratta dell'ex Brillantatura Bassanese di via Portile, in quartiere Ca' Baroncello. Ma se nella prima le analisi effettuate dall'Arpav sui campioni di terreno non hanno rilevato presenze di sostanze inquinanti o potenzialmente pericolose, nella seconda non sono mancate le sorprese, e infatti si è dovuto procedere con un'ulteriore, specifica, azione di risanamento conclusasi nei giorni scorsi.

«Lo scorso autunno avevamo fatto rimuovere circa 70 metri cubi di liquido potenzialmente inquinante, perlopiù acidi usati per lucidare gli oggetti, distribuiti in una dozzina di vasche - spiega l'assessore Linda Munari - In quella circostanza, erano stati rinvenuti dei fanghi solidi, abbandonati nel piazzale della struttura. Siamo perciò intervenuti perché i depositi costituivano un pericolo ambientale concreto: un eventuale sversamento avrebbe potuto inquinare il terreno in una zona densamente abitata. Tutte le possibili fonti di inquinamento sono quindi state rimosse e smaltite come da procedura, in piena sicurezza e affidabili-



tà, complice l'intervento di Etra che a sua volta si è appoggiata a ditte specializzate. In queste situazioni, è infatti molto importante agire affidandosi a strutture specifiche, con personale professionalmente preparato».

La prima fase era costata circa 65mila euro: la Regione aveva concesso un contributo di 11 mila euro, mentre la parte restante è stata coperta con il bilancio comunale. «Un ribasso d'asta ha permesso di procedere anche con questa seconda fase costata 7.600 euro - aggiunge l'assessore - Una spesa a carico dell'amministrazione, che ora, come già accaduto con l'ex conceria Fin-

co, si rivarrà sui proprietari. Il principio è chiaro: chi inquina paga, ma è la stessa legge che in casi come questi ci induce ad anticipare il costo. Ora ci attiveremo per recuperare la somma».

Per garantire la sicurezza ai cittadini, il Comune ha infatti deciso di sanare tutte quelle situazioni che possono creare danni o disagi all'ambiente o

L'ex scamosceria

L'area della vecchia azienda di Borgo Zucco, invece, ora è stata ripulita dai privati

mettere in allarme la comunità. E se i privati si rifiutano di procedere, entra in azione la stessa municipalità.

L'altro sito che preoccupava, l'ex scamosceria di Borgo Zucco, è invece stato ripulito dalla proprietà. «Anche qui, come per l'ex Finco, non sono emersi pericoli di inquinamento - rassicura Munari - Sia per la conceria che per la scamosceria, a colpire è la fatiscenza e l'abbandono in cui sono lasciate le due vecchie aree produttive. È insomma un fattore estetico. Per la Brillantatura, invece, il rischio di inquinamento era più concreto».

Raffaella Forin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre siti

● Tre aree produttive dismesse che preoccupavano i cittadini sono state ripulite e bonificate. Si tratta dell'ex conceria Finco di Campese, dell'ex Scamosceria di Borgo Zucco e dell'ex Brillantatura di Ca' Baroncello. Solo in quest'ultima sono stati rinvenuti depositi di materiali, perlopiù fanghi, potenzialmente pericolosi per l'ambiente; il Comune ha completato l'operazione nei giorni scorsi e ora presenterà il conto agli inquinanti della struttura

